

Tetrapak nuovo fronte della differenziata per evitare rincari

Va messo nella carta. Separatori per i tappi di plastica
Marino: «Abbiamo agito in collaborazione con i Comuni»

Tetrapak nella carta per evitare rincari
La bolletta stava diventando un vero pacco

Martina Milia

Parte anche a Pordenone e nei comuni che sono serviti da Gea – oltre a quelli del conurbamento ci sono Prata e i comuni dell'area montana a pedemontana, compresi Aviano e Maniago – la campagna per la raccolta e lo smaltimento del tetrapak che, su base annuale, dovrebbe consentire alla società un corrispettivo di circa 90 mila euro.

«La campagna parte oggi, ma vogliamo svilupparla nei mesi prossimi anche con filmati e video con testimonial d'eccezione» ha spiegato il presidente di Gea, Gianfranco Marino (davanti all'intero cda della società) con il vicedirettore di Comieco (il consorzio nazionale di recupero e riciclo degli imballaggi a base Cellulosica), Roberto Di Molfetta. «I cartoni delle bevande sono imballaggio preziosi e adatti alla separazione – ha spiegato Di Molfet-

ta –. La cellulosa, recuperata e inviata a Verona, viene riutilizzata per produrre sacchi, ma anche carta igienica, a dimostrazione della qualità del materiale visto che è usato per un prodotto di igiene».

La campagna – che in Friuli Venezia Giulia è partita il 2 marzo da Gorizia – si rende necessaria perché ancora c'è confusione nel consumatore su dove conferire il cartone del latte piuttosto che dei succhi di frutta. Conferirli nella carta, invece, dà garanzia del massimo recupero possibile, almeno nei comuni che fanno riferimento a Gea «perché dipende molto dall'impianto dove i rifiuti vengono differenziati» ha chiarito il referente di Comieco.

Ecco allora che l'impianto Snua, dove la separazione viene fatta, è dotato di lettori che permettono di dividere le varie componenti. Questo significa che, per esempio, non è più necessario separare il tappo di plastica prima di buttare il cartone: chi vuole lo può fare partecipando alla raccolta dei tappi per la via di Natale; chi non vuole

fare quell'ulteriore separazione «può buttare tutto nella carta perché viene separato in impianto».

Anche se i dati di Gea nel conferimento degli imballaggi sono migliori rispetto alla media regionale e nazionale, «non ci vogliamo accontentare – ha aggiunto Marino –. Siamo a disposizione dei comuni per la comunicazione. Siamo convinti che attraverso la popolazione si possa migliorare il dato della raccolta. Dobbiamo migliorare anche al nostro interno e per questo Gea si sta riorganizzando. Anche i nostri mezzi devono migliorare, ma se tutti andiamo nella stessa direzione la strada è quella giusta».

Comieco, che ha previsto un corrispettivo di 145,42 euro a tonnellata, è convinta che si possa «superare la raccolta che oggi è del 40 per cento su base nazionale – ha proseguito Di Molfetta –, ma qui è già più elevata. Pensiamo di arrivare fino a 200-250 mila tonnellate di cartoni per bevande» che, in termini di corrispettivi, produrranno un aumento tra i da 35 e i 60 mila annuo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



